

RETE ECOLOGICA - VISION 2020

Per il Piano strategico di frontiera sulla direttrice ofantina: le rete ecologica

Il quadro d'insieme

Il sistema ofantino è un'entità geografica estremamente complessa e in continuo movimento, caratterizzata da aspettative e tensioni da governare in uno scenario di grande e problematica frammentazione d'uso e discontinuità degli ecosistemi causata dalle pesanti e gravi interferenze del modello produttivo e insediativo. Ogni atto di piano dovrebbe fare riferimento, secondo ottiche di regionalizzazione del bacino idrografico d'appartenenza, alla Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE), in cui si conferma l'interesse verso l'individuazione di bacini e distretti idrografici perimetrati da confini fisici, quali unici sistemi territoriali di riferimento in cui attivare piani e programmi di sviluppo sostenibile.

I territori che si snodano lungo il corso dell'Ofanto sono territori non pianificati, interessati da azioni puntuali e disconnesse dal punto di vista amministrativo: dalla successione incoerente di interventi a carattere insediativo e produttivo nelle "valli interne" - frutto della ricostruzione post-terremoto del 1980 - fino all'intasamento costiero assistiamo ad una compromissione delle precedenti vocazioni territoriali dei luoghi.

Alla discontinuità di tipo programmatico-amministrativo se ne aggiunge un'altra, che ha determinato la formazione di nuove dinamiche consociative attorno ai Programmi integrati e complessi sulle questioni tipicamente ambientali che hanno contribuito a definire un nuovo livello di attori interposti a quelli delle amministrazioni locali e provinciali (GAL, PIT, PIS, Patti Territoriali, etc.).

Obiettivi

La prospettiva del Piano Strategico di frontiera sulla direttrice ofantina è quella di affrontare dinamiche e problemi di incontro/scontro tipici di un territorio di limite (che in tal caso attraversa entità amministrative come le Regioni - Puglia, Basilicata e Campania - e le Province di Foggia, Potenza e Avellino). In tale frontiera all'emergenza economica di ieri si è sovrapposta quella ambientale di oggi, la cui soluzione implica inevitabilmente una rivisitazione e una reinterpretazione del territorio attraverso l'utilizzo dei recenti strumenti di pianificazione necessari a rendere maggiormente efficaci ed incisive le politiche di governo. Una possibile risposta alla doppia domanda (crisi economica e crisi ambientale) può essere, pertanto, generata dalla considerazione della Direttiva ofantina e quindi, dell'intero bacino idrografico, nella duplice accezione di *Infrastruttura Verde* e *Infrastruttura Economica* di connessione tra la costa e le valli interne.

Appare evidente che l'obiettivo prioritario di riqualificazione fluviale, attraverso la modificazione dell'assetto ecologico ambientale (funzionalità ecologica, naturalità, paesaggio, biodiversità), di quello fisico-idraulico (opere di regimazione, regolazione-sfruttamento, trasporto solido, difesa) e di quello normativo e amministrativo-istituzionale (destinazione d'uso del suolo, provvedimenti economico-finanziari, coordinamento tra istituzioni, etc.), può essere declinato sul territorio attraverso la predisposizione del un Piano Strategico di Frontiera lungo la Direttiva Ofantina ordito sull'intreccio tra la Rete Economica e la Rete Ecologica. La Rete Ecologica, quindi, costituisce la prima attività per la quale è stato individuato un gruppo di lavoro interregionale e interdisciplinare.

Attraverso il Piano la frammentazione programmatico-amministrativa dell'intera asta fluviale (i poli industriali di Lioni, Nusco, Calitri in provincia di Avellino, Melfi in provincia di Potenza e quelli agro-alimentari di Loconia, in provincia di Bari e Gaudiano, in provincia di Potenza), viene messa a sistema con lo stesso sistema fiume, secondo intenti e azioni di ampio respiro volte al raggiungimento di una nuova progettualità capace di prefigurare scenari condivisi, necessari ad uno sviluppo che non interferisca con l'assetto ecologico ambientale, armonizzato con le realtà preesistenti, coerente rispetto alla disponibilità delle risorse e in continuità scalare con le azioni previste dagli enti sovra-ordinati: Comunità Montane, Provincia, Autorità di Bacino e che si rifaccia alla direttiva quadro sulle Acque (2000/60/CE) .

La rete ecologica come idea forza per la pianificazione dei territori del bacino

E' ormai assodato che separare una tutela puntuale dal resto del territorio dai processi di trasformazione per lo sviluppo sociale ed economico, privilegiando azioni prevalentemente difensive contro possibili cause esterne di degrado, non garantisce la corretta preservazione e valorizzazione del bene naturale di pregio e delle sue feconde relazioni funzionali con il territorio circostante. La stessa conservazione delle biodiversità presenti è direttamente rapportabile al consolidamento economico delle comunità locali ed al mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali.

In tal senso la creazione di una rete ecologica diviene l'idea forza attorno alla quale prevedere diverse iniziative di pianificazione e programmazione dove si definiscono le azioni strategiche necessarie:

- al consolidamento della struttura della continuità con riferimento ai sistemi e sottosistemi ambientali e alle connotazioni ecologico-vegetazionali e faunistiche;
- al controllo delle barriere insediative, produttive ed infrastrutturali;
- alla riconversione di aree eco-connettive strategiche.

La formazione della rete ecologica non è utile solo alla difesa passiva di porzioni di territorio che si intende sottrarre ai processi evolutivi, al contrario la rete rappresenta l'intreccio delle dinamiche trasformative dei sistemi ambientale, insediativo e infrastrutturale e costituisce la trama di riferimento di tutti i processi pianificatori e del controllo razionale dell'evoluzione del paesaggio.

L'obiettivo prioritario della Pianificazione Strategica del Bacino ofantino dovrà essere quello di evidenziare, integrare, qualificare ed eventualmente adeguare, quei contenuti (attuali e potenziali) degli strumenti di pianificazione locali (i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali) in un ottica di area vasta candidando, quindi, il Bacino Idrografico dell'Ofanto a divenire *bacino pilota* di una programmazione ispirata alla direttiva quadro sulle Acque (2000/60/CE).

Le rete ecologica costituisce, pertanto, uno strumento riconoscibile per l'orditura di un piano di bacino nei quali mediare flussi economici e flussi ecologici con una duplice dimensione progettuale e concettuale.

1. La dimensione progettuale, attraverso la costituzione di un tavolo tecnico, sviluppa un primo schema di rete ecologica generale basato sullo stato attuale delle conoscenze, tenendo conto degli elementi caratterizzanti la struttura degli ecosistemi/paesaggi (aspetti fisici, vegetazionali, faunistici, geologici, economici etc.) delle linee strategiche di connessione ecologica, del sistema delle barriere a diverso grado di ostruzione provocate dalle infrastrutture e dagli insediamenti.

AZIONI

1.1. Fase di ricognizione e Sistema Informativo Territoriale

- carta dell'Uso del Suolo secondo classificazione CORINE al 2001 scala 1:25.000 e convalidata tramite fotointerpretazione AIMA 2001;
-
- aggiornamento dei tematismi individuati dal PUTT boschi, macchie, biotopi, Parchi, Sito di interesse naturalistico, Zone umide (*primo step*);
- variazione dell'Uso del Suolo dal 1899/2001;
- mosaico dei Piani PRG/PTCP (*direttive e orientamenti*);
- programmazione negoziata (GAL, PIT, ETC..);
- carta dell'idrografia superficiale;
- morfologia del costruito;
- morfologia fisica.

1.2. Costruzione di una Rete Ecologica - Vision 2020

- scenari e suggestione dell'evoluzione del territorio al 2020

1.3. Verifica con analisi ecologica del paesaggio e regole per la configurazione dell'Habitat attraverso l'applicativo AVH (Analizzatore di Vitalità degli Habitat).

1.4. Trasferimento di buone pratiche

2. La dimensione concettuale genera un modello di rete che basandosi su elaborazioni interdisciplinari complesse aperte all'ampio ventaglio dei saperi cointeressati alla gestione del territorio, definisce le tecniche e le metodiche per individuare e preservare le aree di maggiore biodiversità e gli elementi del paesaggio, continui e discontinui e fornisce anche le prime linee di indirizzo ai vari gradi governo del territorio per la predisposizione di interventi di conservazione o ripristino degli elementi naturali, nonché di deframmentazione delle occlusioni, funzionali alla biopermeabilità delle specie e per la riorganizzazione spaziale e gestionale delle pertinenze insistenti sull'intero bacino ofantino.

AZIONI

2.1. Condivisione attraverso la negoziazione della Vision 2020 Rete Ecologica

- Attivazione di un Forum itinerante nell'ambito delle aree rientranti nelle valli interne del Bacino dell'Ofanto per la condivisione della Vision al 2020 – Rete Ecologica - (azione 1.2).

Partnership istituzionale auspicabile

Nome : Arch. Vincenzo Moretti	Provincia di Potenza – Ufficio di Piano –
Indirizzo: Piazza Regioni, 1 - 85100 Potenza	
Tel: 0971417411 Fax: 0971417154	E-mail: vincenzo.moretti@provinciapotenza
Responsabile per le seguenti azioni: 1.1 1.2 2.1	Da definire

Nome : Arch. Stefano Biscotti	Provincia di Foggia – Servizio PTCP Ufficio di Piano –
Indirizzo: Piazza XX settembre, 20 – 71100 (FG)	
Tel: 0881 791328 Fax: 0881 791434	E-mail: ufficiodipiano@provincia.foggia.it
Responsabile per le seguenti azioni: 1.1 1.2 2.1	Da definire

Nome : Dott. Geol. Claudio Galasso	Provincia di Avellino – Settore politiche del territorio – Servizio Pianificazione territoriale –
Indirizzo: C.so Vittorio Emanuele (ex caserma Litto) – 83100 (AV)	
Tel: 0825 790404 Fax: E-mail: cgalasso@provincia.avellino.it	
Responsabile per le seguenti azioni:	Da definire
1.1	
1.2	
2.1	

Nome : Arch. Paola Altobelli	Provincia di Bologna - servizio pianificazione paesistica
Indirizzo: Strada Maggiore, 80 - 40125 Bologna	
Tel: 051/218378 Fax: E-mail: paola.altobelli@nts.provincia.bologna.it	
Responsabile per le seguenti azioni:	Da definire
1.4	

Nome: Dott. Pietro Perrino	Istituto di Genetica Vegetale (ex Istituto del Germoplasma)
Indirizzo: via G. Amendola 165/A, 70126 BARI	
Tel: 0805583400 ; Fax: 0805585861 ; E-mail: pietro.perrino@igv.cnr.it - valeria.tomaselli@igv.cnr.it - tomasellivalefed@hotmail.com	
Responsabile per le seguenti azioni:	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento ed arricchimento dei dati relativi al quadro conoscitivo già acquisito sul patrimonio vegetale del territorio del bacino ofantino, con particolare attenzione ai livelli di biodiversità vegetale degli ambienti naturali e degli agroecosistemi a maggiore vulnerabilità. - Identificazione di unità omogenee di paesaggio vegetale, con particolare attenzione ad alcuni peculiari ambiti del territorio ofantino, e definizione dei valori e delle criticità ad essi relativi, nonché delle eventuali dinamiche di trasformazione.
1.1	
1.2	

Nome : Prof. Massimo Monteleone	Dipartimento di Agronomia e coltivazioni erbacee – Università degli Studi di Foggia -
Indirizzo: Via Napoli, 25 – 71100 (FG)	
Tel: 0881 589223 E-mail: m.monteleone@unifg.it	
Responsabile per le seguenti azioni:	<ul style="list-style-type: none"> - Identificazione degli usi agricoli (intensivi ed estensivi) del suolo e relativa caratterizzazione e zonazione; - Definizione degli impatti conseguenti, con particolare riferimento agli aspetti idromorfologici (qualità delle acque, interferenza nei regimi di deflusso, assetto delle rive e delle aree d'alveo, incidenza dei fenomeni erosivi, ecc.); - Analisi delle utilizzazioni idriche, soprattutto a fini irrigui, nonché delle tipologie ed entità degli inquinamenti agricoli diffusi; - Definizione di una rete agro-ecologica, in grado di trasferire maggiore naturalità al sistema agricolo ricadente in area SIC e comunque a spiccata criticità ambientale; - Esame delle tecniche di gestione conservativa del patrimonio di fertilità dei suoli; sistemi colturali a basso impatto ambientale e ridotti input energetici; metodologie e tecniche di agricoltura
1.1	
1.2	

	<p>biologica; tecniche di diversificazione del paesaggio agrario ed interventi di gestione degli habitat agro-forestali a fini faunistici;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento ed arricchimento dei dati relativi al patrimonio faunistico.
--	---

Nome : Dott. Fausto Ronsivalle	Dipartimento di Botanica – Università degli Studi di Catania -
Indirizzo: Via A.Longo 19 - 95124 Catania(CT)	
Tel: 095/430901-02 Fax: 095/441209 E-mail: ronsf@dipbot.unict.it	
1.3 Responsabile per le seguenti azioni:	<p>Alla fine di analizzare e valicare quelli che potrebbero essere i corridoi ecologici del comprensorio ofantino si applicherà il modello paesistico-ecologico AVH Analizzatore di Vitalità degli Habitat.</p> <p>Si utilizzerà oltre al modello AVH, anche il modello AVH-SCAN, poiché se AVH fornisce informazioni sulla distribuzione dell'habitat in relazione al popolamento faunistico e riguardo alla persistenza delle rispettive popolazioni, AVH-SCAN, invece, valuta la coesione spaziale dell'habitat potenziale e fornisce informazioni riguardo ai presunti e più coerenti corridoi ecologici in un determinato contesto paesaggistico. Il modello AVH è utilizzato per la situazione attuale dello scenario per le specie selezionate. Il modello AVH funziona basandosi sui dati derivati dalle carte dell'uso del suolo disponibili.</p> <p>Va tenuto presente che i dati forniti attraverso il modello AVH rappresentano la distribuzione potenziale di una specie, prescindendo dalla qualità di un'area.</p> <p>Si rivela quindi come metodologia indispensabile e cruciale nella valutazione paesaggistica nell'ambito di questo progetto.</p>
Indirizzo: via Don Luigi Sturzo 34 - 95024 Giarre(Ct)	
Tel: 095/7799005 Fax: 095/7798179 E-mail: c.dinatale@aerosistemi.com – aerosistemi@tin.it	
1.3 Responsabile per le seguenti azioni:	<p>La società Aerositemi srl di Giarre lavorerà in partnership con il Dipartimento di Botanica dell'Università degli Studi di Catania avendo partecipato alla realizzazione ed allo studio del modello AVH.</p>

Nome : Prof.ssa Virginia Gangemi	Dipartimento di Configurazione ed attuazione dell'Architettura – Università degli Studi di Napoli "FEDERICO II".
Indirizzo: via Tarsia, 31	
Tel: 081 2538412 Fax: 081 2538406	E-mail: gangemi@unina.it
Responsabile per le seguenti azioni: 1.2	Tecniche per la compatibilità tra aree produttive e gli ambiti fluviali

Nome : arch. Mauro Iacoviello	Agenzia Territoriale per l'Ambiente dell'Area Nord Barese/Ofantina S.r.l.
Indirizzo: Contrada Castello, 62 71049 (FG) c/o Masseria Castello – Casa di Ramsar	
Tel: 0883 632877 Fax: 0883 635357	E-mail: info@atanbo.it
Responsabile per le seguenti azioni: 1.1 1.2 2.1	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) strutturato per organizzare e omogeneizzare le conoscenze a disposizione e quelle da integrare con possibili rilievi sul campo; - Organizzazione di momenti di concertazione e di confronto (processi di Audit e Forum) con gli <i>stakeholders</i> al fine di formulare delle linee guida per l'integrazione dei diversi strumenti di pianificazione e programmazione a livello locale e sovralocale e la condivisione della rete ecologica.